



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

438^a seduta: giovedì 6 dicembre 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favore-

vole con condizioni e osservazioni sulle tabelle 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
DE ECCHER (PdL)	6
FRANCO Vittoria (PD), <i>relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	4, 5, 6
MARCUCCI (PD)	5
PITTONI (LNP)	6, 7
* RUSCONI (PD)	7
SOLIANI (PD)	6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Cecchi.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 13 e 13-bis)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con condizioni e osservazioni sulle tabelle 13 e 13-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 2 e 2-bis – limitatamente alle parti di competenza – e 13 e 13-bis) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Ricordo che la relatrice Vittoria Franco ha illustrato uno schema di rapporto favorevole con condizioni e osservazioni sulle tabelle 13 e 13-bis e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità, pubblicato in allegato al Resoconto di quella seduta.

Nel merito dello schema di rapporto presentato, vorrei proporre di inserire tra le premesse un accenno all'importanza del turismo culturale, che – a mio avviso – rappresenta un altro importante fattore di ripresa dei consumi. A pagina 1, si afferma che la Commissione: «reputa necessario incentivare il settore culturale proprio in un momento di ristagno dei consumi e di abbassamento della capacità di spesa, anche nell'ottica di movimentare i consumi». Ribadisco l'esigenza di fare un accenno alla grande importanza che il turismo culturale ha assunto e deve ancora assumere nel nostro Paese.

In secondo luogo, a pagina 2, vi è un elenco delle priorità politiche, tra le quali si considera la «promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero». Io, però, mi interrogo sull'opportunità di menzionare la promozione delle attività culturali

all'estero – che certamente è un'azione pregevole – all'interno delle priorità politiche.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. È un riferimento alle notizie riportate dal Ministro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Infine, vorrei un chiarimento sulla somma per rimborso di passività finanziarie (34,6 milioni), citate nello schema di rapporto, tenuto conto che il bilancio è costituito da spese correnti e spese in conto capitale. La distribuzione di questa somma deve essere meglio chiarita. Peraltro, le passività finanziarie sono menzionate nuovamente nelle autorizzazioni di cassa (la consistenza dei residui passivi è valutata in 161 milioni). Abbiamo un dettagliato documento che riporta le spese in conto competenza per tutti i Ministeri, ma vi sono due voci e non tre (spese correnti e spese in conto capitale).

Chiedo, dunque, alla relatrice e al rappresentante del Governo un chiarimento in merito.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Questa passività modifica la massa spendibile.

PRESIDENTE. Vi è una terza voce nei documenti di bilancio rappresentata dai residui passivi (raramente sono attivi e non lo sono certamente in questi documenti). Comprendo che nel conto di cassa vi sono i residui passivi e il conto di competenza; in tale contesto vi è tutto il ragionamento della massa spendibile, che condivido. Dunque, vorrei capire se i 34,6 milioni di euro per il rimborso di passività finanziarie rientrano nei residui passivi.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Ho fatto riferimento alle cifre che ho trovato nelle schede. D'altra parte, quello è lo strumento di cui noi disponiamo.

PRESIDENTE. Chiedo, infine, alla relatrice se non sia il caso di recepire la considerazione svolta ieri in replica dal Sottosegretario in relazione all'opportunità di modificare il dato sulla percentuale del Dicastero dei beni culturali rispetto al totale generale del bilancio dello Stato, sostituendo cioè lo 0,3 per cento con lo 0,22 per cento.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del di-*

segno di legge di stabilità. Abbiamo già inserito tale modifica nel rapporto.

MARCUCCI (PD). Concordo con lo schema di rapporto illustrato dalla relatrice, ma suggerisco di aggiungere, nell'osservazione di cui alla lettera A), là dove si afferma «tenendo conto comunque dell'obiettivo del miglioramento dei servizi» (ho molto apprezzato che la relatrice abbia colto questa istanza), il richiamo ai servizi di tutela e valorizzazione, più consoni alla specificità del comparto.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Mi sembra una considerazione corretta.

Sono favorevole ad inserire un riferimento al turismo culturale, che è senz'altro connesso alla capacità di espandere il settore (aspetto molto importante soprattutto per alcune città).

Accolgo anche la proposta aggiuntiva e chiarificatrice avanzata dal senatore Marcucci in relazione alla lettera A), così come assicuro che correggerò il dato relativo all'incidenza del Dicastero sul bilancio dello Stato (che quindi passerà dallo 0,3 allo 0,22 per cento), così come correttamente indicato dal sottosegretario Cecchi. Si trattava effettivamente di una differenza non trascurabile, ma, ripeto, questo era il dato contenuto nel *dossier* curato dal Servizio studi del Senato che mi sono limitata a riportare. Comunque, il dato suggerito è più realistico e aderente alla realtà.

Anche io vorrei inserire un'ulteriore osservazione in relazione ad alcune richieste (che avevo trascurato) pervenuteci da soggetti interessati e che a mio avviso risultano corrette. Mi riferisco all'ampliamento del novero delle esclusioni dall'applicazione dei commi da 100 a 102 nonché 105 dell'articolo 1 (che riguardano i contenimenti di spesa di alcune istituzioni). Si escludono, infatti, le istituzioni con propria soggettività giuridica ed autonomia operativa i cui bilanci non sono ricompresi all'interno del bilancio della Regione e degli enti locali che le hanno costituite; essendo autonome, tali istituzioni hanno un proprio bilancio quindi e non devono rendere conto, se non a se stesse e al loro statuto o eventualmente al loro consiglio di amministrazione o agli organi direttivi. Ribadisco che le disposizioni citate valgono per le amministrazioni pubbliche, ma non possono riguardare anche i soggetti che svolgono servizi culturali, i quali peraltro sono già esclusi dall'applicazione del patto di stabilità. Si tratta di istituzioni culturali dello spettacolo che beneficiano del sostegno statale attraverso il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e dunque la loro esclusione non graverà ulteriormente sul bilancio dello Stato. Ricordo infine che anche i decreti-legge n. 98 del 2011 e n. 95 del 2012 hanno escluso le associazioni operanti nei beni ed attività culturali dai destinatari di alcune misure di contenimento della spesa pubblica, sulla base del principio dell'eccezione culturale.

Mi riservo quindi di inserire come osservazione questa integrazione nello schema di rapporto nella parte in cui si fa riferimento al contenuto della spesa.

Riformulo conseguentemente lo schema di rapporto favorevole con condizioni e osservazioni da me predisposto nel senso testé indicato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo sullo schema di rapporto predisposto dalla senatrice Franco. Ciò premesso, non posso però non rilevare lo scarto che registriamo tra la diminuzione delle risorse, la grande domanda del Paese, nella sua diversificazione (penso ai giovani), e l'offerta che il Governo dovrebbe favorire, proprio perché è in determinati settori che si concentra la sofferenza.

Va d'altra parte sottolineata con soddisfazione la stretta alleanza che abbiamo spesso registrato, almeno nel passato più recente, tra la Commissione e il Ministro per i beni e le attività culturali su temi unanimemente condivisi, elemento questo che ci fa supporre che i problemi siano altrove.

Condividendo i contenuti dello schema di rapporto, sia con riguardo alle condizioni che alle osservazioni in esso formulate, nel ringraziare ancora la relatrice per il lavoro svolto, annuncio, come già anticipato, il voto favorevole del mio Gruppo.

PITTONI (*LNP*). A nome del mio Gruppo, preannuncio il voto favorevole allo schema di rapporto illustrato.

Desidero anch'io sottolineare il clima di grande collaborazione che ha caratterizzato i rapporti della Commissione con i Dicasteri di riferimento, anche se non sempre ciò si è tradotto in iniziative positive e concrete.

DE ECCHER (*PdL*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con condizioni ed osservazioni alla 5^a Commissione sulle tabelle 13 e 13-bis, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, così come riformulato.

È approvato.

Resta ora da conferire il mandato a redigere un rapporto alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

FRANCO Vittoria, *relatrice sulle tabelle 13 e 13-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Per quanto concerne le disposizioni in materia di sport, si registrano riduzioni per circa 7 milioni di euro per il pro-

gramma Attività ricreative e sport, che incide negativamente in particolare sul CONI, mentre per la missione Giovani e sport restano confermate le dotazioni dell'anno precedente.

In linea con quanto riferito in precedenti interventi, prendiamo atto con rammarico dei tagli effettuati al comparto, auspicando che ci sia un'inversione di tendenza anche su questo piano nell'ambito di prossimi provvedimenti.

In conclusione formulo un rapporto favorevole con osservazioni, sulle tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, raccomandando in particolare all'Esecutivo di assicurare un carattere di stabilità ai finanziamenti destinati alla diffusione della pratica sportiva, un tema questo molto trascurato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo sullo schema di rapporto predisposto dalla relatrice, anche se personalmente nutro molte preoccupazioni, stante la situazione di stallo in cui versano i provvedimenti sugli stadi, sullo sport dilettantistico e sull'attuazione del Fondo per lo sviluppo della pratica sportiva e aggiungo che a mio avviso la responsabilità di questo immobilismo per oltre il 50 per cento è da attribuirsi al Parlamento e non al Governo.

PITTONI (PdL). Anche noi esprimiamo rammarico per la riduzione di circa 7 milioni di euro per il programma 30.1, Attività ricreative e sport.

Tuttavia, condividendo lo schema di rapporto, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità, predisposto dalla relatrice Franco Vittoria.

È approvato.

(All'unanimità).

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 9,25.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (3585 E 3585 – BIS – TABELLE 13 E 13-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti connesse del disegno di legge di stabilità,

manifesta anzitutto rammarico per le riduzioni di spesa imposte al settore, pari, in termini di saldo netto da finanziare, a 55,6 milioni di euro per il 2013, 51,4 milioni per il 2014 e 66,7 milioni per il 2015, che gravano in maniera prevalente sulla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

giudica grave la sottovalutazione dell'importanza delle attività culturali quale strumento di crescita e ritiene altresì che si registri un'oggettiva insufficienza delle risorse rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione;

reputa necessario incentivare il settore culturale proprio in un momento ristagno dei consumi e di abbassamento della capacità di spesa, anche nell'ottica di movimentare i consumi. In quest'ottica, giudica assai importante sviluppare il settore del turismo culturale, che può svolgere proprio una siffatta azione di stimolo;

evidenzia il carattere anticiclico dell'investimento in cultura legato al fatto che quest'ultima mantiene forte la volontà di socializzazione e dunque sostiene i consumi, producendo indubbi effetti positivi;

ravvisa l'assenza di una strategia di sistema, tanto più grave se si considera che proprio i documenti di bilancio offrono un'importante occasione di rilancio in campi cruciali per la crescita;

condivide comunque che la scelta strategica di fondo per la redazione del quadro economico-finanziario dell'anno 2013 e del triennio 2013-2015 sia basata sulle priorità politiche espresse nell'atto di indirizzo del Ministro, che impongono di coniugare la qualità dei servizi erogati con l'obbligo di ridurre il costo delle strutture amministrative e del loro funzionamento; esse sono:

- tutela dei beni culturali e paesaggistici,
- promozione della conoscenza e della fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati, e potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo,

– miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'attività istituzionale e razionalizzazione dell'attività gestionale e delle strutture operative;

con riguardo al disegno di legge di bilancio:

prende atto che:

– lo stato di previsione del Ministero, articolato in tredici programmi dislocati in quattro missioni, reca, per l'esercizio finanziario 2013, un totale per spese in conto competenza pari a 1.598,6 milioni di euro, di cui: 1.297,3 milioni per spese correnti (81,2 per cento) e 266,7 milioni per spese in conto capitale (16,7 per cento) e 34,6 milioni di euro per il rimborso di passività finanziarie (2,2 per cento);

– la consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2013 è valutata in 161,7 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa per il 2013 ammontano a 1.611,8 milioni di euro. Data una massa spendibile di 1.760,2 milioni di euro (161,7 milioni di euro di residui, sommati a 1.598,6 milioni di euro di competenza), le autorizzazioni di cassa assicurano un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) del 91,6 per cento. Tale rapporto misura la capacità di spesa che il Ministero ritiene di poter raggiungere nel 2013;

lamenta che, ancora una volta, l'incidenza percentuale dei Beni culturali sul totale generale del bilancio dello Stato è modesta, pari allo 0,22 per cento, e che rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2012 si registra un decremento complessivo di 103,3 milioni di euro (-6,1 per cento);

registra con preoccupazione le riduzioni nelle missioni e nei programmi, con particolare riferimento:

– alla missione n. 21, Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche, che prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.432,6 milioni di euro, con un decremento del 4,1 per cento rispetto all'assestamento 2012. La nota di variazioni propone peraltro un'ulteriore riduzione di 55,3 milioni di euro, per una previsione finale di 1.377,4 milioni. Conseguentemente, sono ridotti tutti i 9 programmi in cui è articolata la missione, ad eccezione del programma 1.9 Tutela dei beni archivistici;

– alla missione n. 33, Fondi da ripartire, che subisce un consistente decremento rispetto all'assestamento 2012 (pari al 9,5 per cento);

con riferimento al disegno di legge di stabilità:

prende atto che il dettaglio delle misure di contenimento per i Beni culturali è recato dall'articolo 1, commi da 63 a 65; in particolare:

– il comma 64, relativo agli interventi conservativi volontari sui beni culturali, modifica la disciplina vigente – secondo cui i contributi statali sono sospesi fino al 31 dicembre 2015 – estendendo la sospensione

fino «al pagamento dei contributi già concessi a quella data e non ancora erogati»,

– il comma 65 riguarda le somme giacenti nelle contabilità speciali del Ministero, estendendo la normativa anche agli istituti dotati di autonomia speciale. Al riguardo, si rileva che la disposizione aggrava ulteriormente le condizioni di difficoltà in cui versano istituzioni importanti come la Sovrintendenza di Napoli e Pompei o le Biblioteche nazionali di Roma e di Firenze;

deplora le significative riduzioni imposte alle Tabelle allegate, con particolare riguardo a quella relativa al Fondo unico per lo spettacolo (FUS) previsto in Tabella C;

tiene conto che sono contenute altre norme di carattere trasversale, che incidono pertanto anche sugli ambiti di competenza della Commissione, quali:

– l'articolo 1, commi 2 e 3, recanti disposizioni contabili in materia previdenziale, che concernono fra l'altro i trasferimenti in favore di alcune gestioni pensionistiche dell'INPS come ad esempio quella del soppresso Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS),

– l'articolo 1, commi da 100 a 104, che pongono limiti alle amministrazioni pubbliche per l'acquisto di mobili, arredi e autovetture,

– l'articolo 1, commi da 105 a 107, relativi agli incarichi di consulenza nelle amministrazioni pubbliche,

– l'articolo 1, commi da 110 a 115, che modificano la disciplina sulla razionalizzazione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni,

– l'articolo 2, comma 39, che reca finanziamenti per la prosecuzione degli interventi a favore della tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità di esuli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia.

Formula conseguentemente un rapporto favorevole con le seguenti condizioni:

1. si reputa necessario ripristinare le risorse decurtate al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che ormai da anni sono soggette a progressivi tagli, non più sostenibili;

2. si ritiene necessario prorogare l'applicazione delle agevolazioni fiscali quali il *tax credit* e il *tax shelter* nel settore cinematografico, soprattutto per assicurare stabilità al comparto in vista della programmazione degli investimenti;

3. si chiede di includere anche i beni culturali tra le finalità di intervento finanziate con il Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 2, comma 30, anche per riequilibrare le riduzioni delle missioni del Dicastero;

4. si raccomanda di rivedere la disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012, che, allo stato attuale, rende impossibile una programmazione degli interventi di conservazione del patrimonio storico-artistico di natura privata, considerato che la funzione

pubblica di adempimento alla norma non può che riguardare anche i soggetti privati, i quali non sempre sono in condizione di ottemperare alla norma con le sole risorse proprie attraverso la leva fiscale, in assenza di contributi diretti ed indiretti;

5. occorre quanto prima compiere scelte di investimento nel settore dei beni culturali, nel quale si manifesta la piena vitalità dell'intelletto collettivo tenuto conto che la cultura è anzitutto un bene comune.

Si coglie altresì l'occasione per formulare le seguenti osservazioni di carattere più generale:

A. nell'ipotesi di riordino del Dicastero, su cui si auspica tempestivamente un confronto diretto tra la Commissione e l'Esecutivo, si invita a valutare l'opportunità di procedere ad una semplificazione dell'articolazione periferica, tenendo conto comunque dell'obiettivo del miglioramento dei servizi di tutela e valorizzazione;

B. si invita a valutare l'opportunità di una modifica dell'articolo 12, comma 20, del decreto-legge n. 95 del 2012 – secondo cui alla scadenza di organismi collegiali operanti presso le amministrazioni le relative attività sono trasferite ai competenti uffici presso cui essi operano – nel senso di escludere dalla sua applicazione:

I. gli organismi istituiti in applicazione di trattati, convenzioni internazionali o norme europee;

II. gli organismi operanti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, con particolare riferimento a quelli che svolgono attività consultive di carattere tecnico-scientifico nei confronti del Ministro;

C. all'articolo 1, comma 103, si suggerisce di ampliare il novero delle esclusioni dai limiti per gli acquisti anche agli enti, alle aziende e alle istituzioni, con propria soggettività giuridica ed autonomia operativa, che gestiscono servizi culturali, i cui bilanci non sono compresi all'interno del bilancio della Regione o degli enti locali che li hanno costituiti. Ciò, in analogia all'esclusione già disposta per i predetti enti dall'applicazione del Patto di stabilità interno (articolo 114, comma 5-*bis*, del decreto legislativo n. 267 del 2000), dalla riduzione delle spese dei Ministeri (articolo 10, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98) e dalle disposizioni per le società *in house* (articolo 4, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95).

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2013 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI, LIMITATAMENTE A QUANTO DI COMPETENZA (3585 E 3585 - BIS - TABELLE 2 E 2-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584

La Commissione, esaminati lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza in materia di sport, per l'anno finanziario 2013, nonché le connesse parti del disegno di legge di stabilità,

manifestato rammarico per la riduzione di circa 7 milioni di euro a carico del programma 30.1, Attività ricreative e sport, nella missione n. 30, Giovani e sport, che incide negativamente anche sul finanziamento del CONI;

preso atto che la nota di variazioni non ha apportato modifiche alle dotazioni della missione n. 30, Giovani e sport;

ritenuto positivo che l'articolo 2, comma 30, del disegno di legge di stabilità preveda un nuovo Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili che, fra le varie finalità, comprende:

– il finanziamento per il 2013 del Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'articolo 64, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012, tanto più che esso aveva una dotazione finanziaria solo per l'anno 2012 pari a 23 milioni di euro,

– il sostegno economico al Comitato italiano paralimpico;

osservato tuttavia che non è stabilito nel disegno di legge di stabilità l'importo spettante alle finalità incluse nel predetto Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili, ma esso è demandato ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

formula conseguentemente un rapporto favorevole, raccomandando in particolare all'Esecutivo di assicurare un carattere di stabilità ai finanziamenti per la diffusione della pratica sportiva.